

# CRONACA DI TREVIGLIO

**PERSONAGGI**

Francesco Finanzon ora lavora a Milano. E' stato a lungo in città

## Una vita da investigatore

Sabato torna a Treviglio per presentare il suo «manuale del detective»

**PIETRO TOSCA**

(tpe) Niente trench né travestimenti... Solo pazienza, tenacia e prudenza, poco romanticismo e ancor meno avventura, soprattutto discrezione e niente foto, specie sui giornali, neanche quando si presenta il libro che raccoglie e sintetizza l'esperienza di vent'anni di lavoro. Racconta così la sua vita da «occhio privato» Francesco Finanzon, che ha lavorato a lungo in città e che vi tornerà sabato 26 alle 17.30 per presentare al centro civico comunale «Investigazioni private, come diventare detective», un vero e proprio manuale pratico per diventare poliziotto privato.

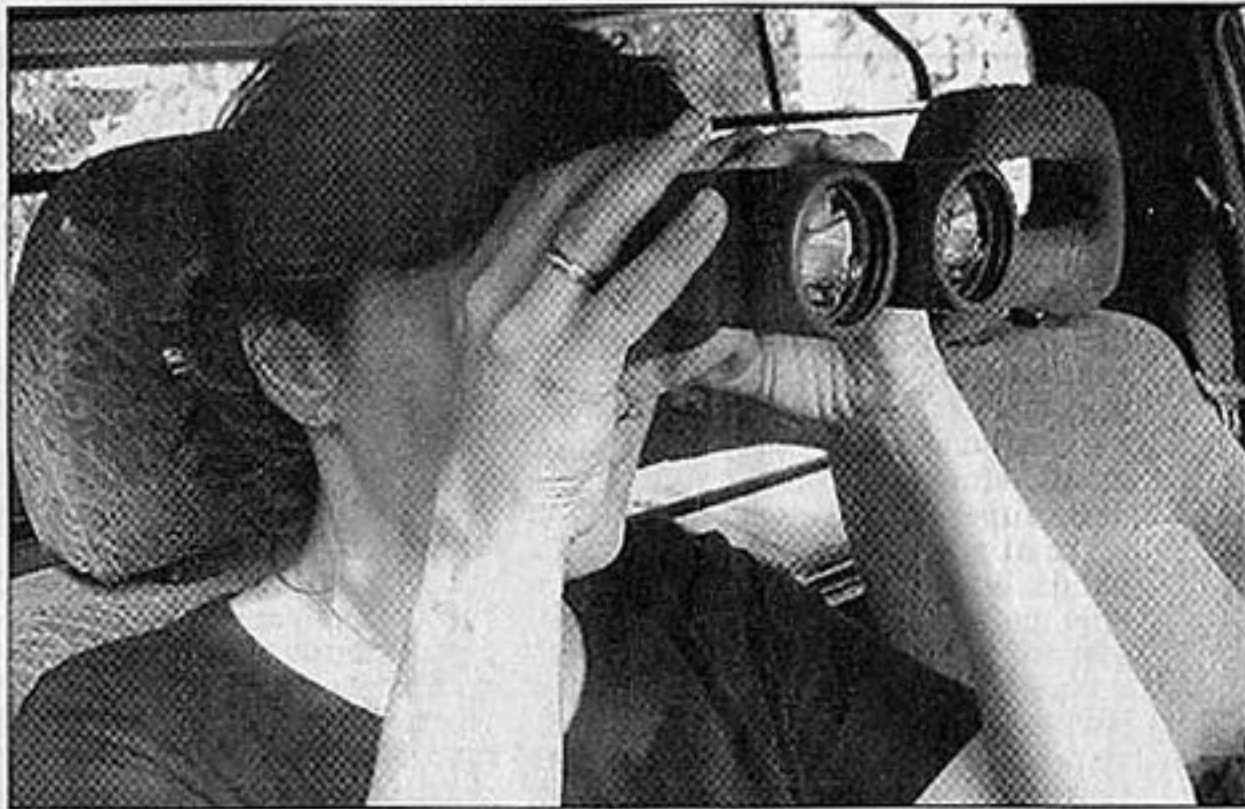
«Io ho cominciato dopo la maturità classica - ha detto Finanzon, oggi uno dei detective più famosi - fin da piccolo ho avuto la fissazione di intraprendere questa carriera e appena ho potuto ho bussato a tutte le porte finché non ho trovato un investigatore di Milano che mi mettesse alla prova».

Con gli anni poi Finanzon si è fatto le ossa fino ad arrivare ad aprire una propria agenzia.

«La prima licenza - ha detto - l'ho ottenuta dalla questura di Bergamo e ho aperto i miei uffici a Treviglio».

Qui, come in una storia hard boiled, Finanzon ha trovato anche la sua compagna, Enrica, che ha cominciato a fargli da segretaria e poi è diventata collega, socia e moglie.

«Quando c'è stata la liberalizzazione



■ La trevigliese Enrica Finanzon durante un pedinamento

delle licenze sono tornato a Milano. Oggi dirigo una struttura con venti persone che è in continua crescita. L'idea di realizzare un libro mi è venuta proprio facendo la selezione di quanti vogliono intraprendere questo mestiere. Con il tempo ho messo insieme delle schede con le procedure che poi sono diventate un faldone. Nel 2002 ho deciso di mettermi a tavolino e di farne un vero e proprio manuale arricchendo il testo con esempi concreti e vissuti anche se resi ir-

riconoscibili».

Con il suo libro Finanzon ha voluto fare chiarezza rispetto ai corsi di criminologia che molte università stanno lanciando negli ultimi anni.

«Molti ragazzi - ha chiarito - frequentano questo tipo di lezioni e poi vengono da noi per le selezioni: sono molto ferrati da un punto di vista della giurisprudenza ma non hanno idea di che cosa sia veramente questo lavoro. Non sanno cosa voglia dire passare set-

timane in auto col binocolo a pedinare qualcuno piuttosto che raccogliere informazioni parlando con centinaia di persone. E' un lavoro in cui ci vuole molta pazienza che ti ripaga solo in quei pochi minuti in cui vieni a capo di una vicenda per cui hai faticato un mese. Allora provi un'emozione intensissima».

Finanzon ci tiene a marcare la distanza tra la realtà della sua professione e i modelli d'investigatore proposti dal cinema anche se ammette che le tecniche sono verosimili e alcuni personaggi sono dei buoni modelli.

«Il tenente Colombo - ha detto - è un buon esempio per quanto riguarda le interviste. Sembra inoffensivo ma è tenace, non da nell'occhio, arriva a fare le sue domande sempre nel momento meno opportuno e quando il suo interlocutore è più stanco e con le difese abbassate».

Completamente diverso rispetto alle inchieste dei detective del cinema sono invece le tipologie di quelle svolte dall'occhio privato milanese.

«Il 50% - ha chiarito Finanzon - della nostra attività è ancora svolto sui casi matrimoniali mentre il 40% è assorbito dalla sicurezza aziendale, soprattutto verifica dei curriculum, spionaggio industriale, ricerca creditori. Un 10% infine è svolto nel penale da quando la riforma del processo ha consentito alla difesa di assumerci per cercare prove a discarico nella stessa funzione della polizia giudiziaria per i Pm».